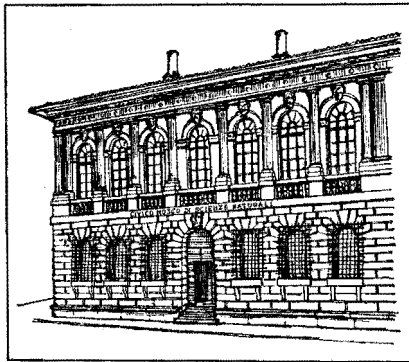


ELVIRA BIANCHERI
GENOVA

*Una nuova specie della famiglia Leptophlebiidae
Paraleptophlebia Ruffoi n. sp.*



ESTRATTO

dalle Memorie del Museo Civico di Storia Naturale · Verona
Vol. V, 1956, pagg. 191-194, 9 figg. Pubblicato il 30 Novembre 1956

RICERCHE ZOOLOGICHE SUI MONTI SIBILLINI*

(Appennino umbro-marchigiano)

VIII

ELVIRA BIANCHERI

(Genova)

UNA NUOVA SPECIE DELLA FAMIGLIA
LEPTOPHLEBIIDAE

PARALEPTOPHLEBIA RUFFOI n. sp.

(Note sugli Efemerotteri italiani - V)

Durante una spedizione ai Monti Sibillini organizzata dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona, il prof. SANDRO RUFFO raccolse, nel luglio 1954, diversi esemplari di Efemerotteri, che poi gentilmente mi comunicò per lo studio.

Tali esemplari appartengono al genere *Paraleptophlebia*, ma differiscono da tutte le entità finora conosciute: pertanto ritengo si tratti di una specie nuova.

Il genere comprende un numero modesto di specie, tutte piuttosto rare e note di poche località, riconoscibili soprattutto per la peculiare conformazione dell'apparato genitale maschile. A quanto mi risulta finora sono state citate per l'Italia solo la *Paraleptophlebia submarginata* (STEPHENS) (Pianura Padana, BRAUER) e la *P. cincta* (RETZIUS) (Trentino, AUSSERER).

Ringrazio sentitamente il prof. SANDRO RUFFO per avermi trasmesso l'interessante materiale, e con piacere gli dedico la presente specie.

PARALEPTOPHLEBIA RUFFOI n. sp.

LOCALITÀ TIPICA: Italia, Monti Sibillini, Umbria, Piano Piccolo, Laghetto, quota m. 1323.

Descrivo di seguito l'immagine ♂ e l'immagine ♀; non conosco gli stati preimmaginali.

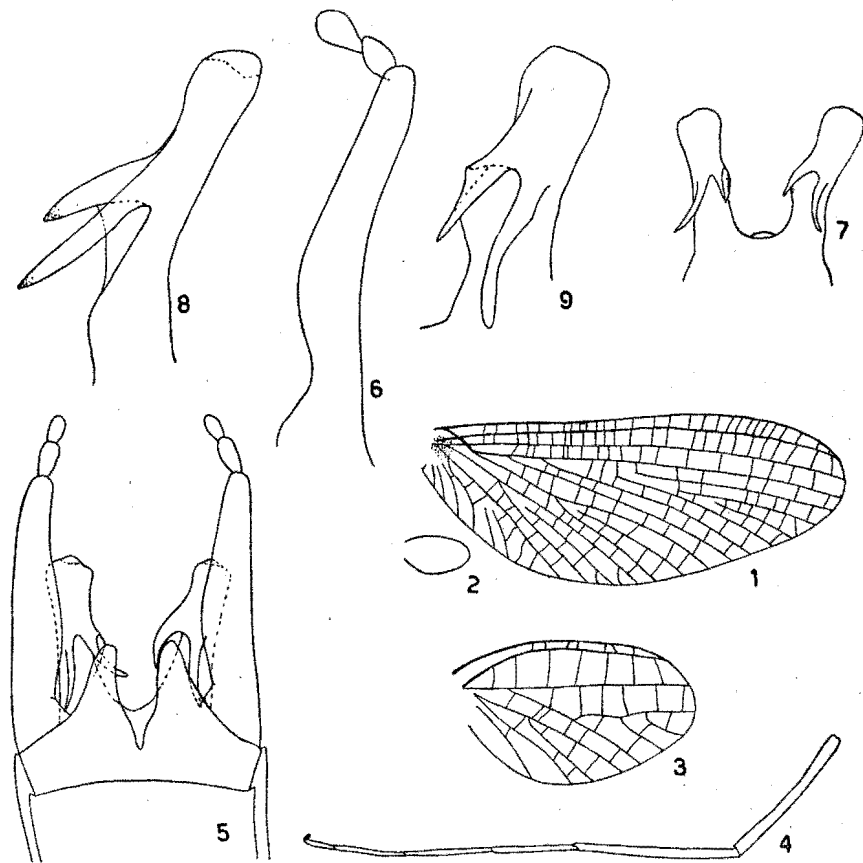
IMMAGINE ♂

Per la colorazione del corpo vi è affinità con *Paraleptophlebia Werneri* ULMER, da cui però differisce nettamente per la conformazione dell'apparato genitale maschile.

* Ricerche effettuate con il contributo del C. N. R. Comitato per la Biologia.

Capo e torace color baio¹. Occhi con la parte laterale nera e la mediale color isabellino.

Ali trasparenti, talora leggermente soffuse di nocciola; la parte apicale del Campo Costale e Subcostale delle ali anteriori è nocciola più



Paraleptophlebia Ruffoi n. sp., ♂. - Fig. 1: ala anteriore. - Fig. 2: ala posteriore, allo stesso ingrandimento della precedente. - Fig. 3: ala posteriore, molto più ingrandita. - Fig. 4: zampa anteriore. - Fig. 5: estremità posteriore dell'addome, vista ventralmente. - Fig. 6: stilo, visto lateralmente. - Fig. 7: pene, visto ventralmente. - Fig. 8: lobo del pene, a maggiore ingrandimento, visto lateralmente. - Fig. 9: id., visto ventralmente.

intenso. Venature longitudinali tutte ben evidenti, colorate in nocciola, più scure le grosse venature longitudinali delle ali anteriori; venature trasversali nocciola chiaro o incolori, più colorate le grosse trasversali. Ali anteriori all'attaccatura con sfumatura isabellina. Per le caratteristiche della venulazione vedere le figure 1 e 3.

1. Per la colorazione seguò: SACCARDO P. A., *Chromotaxia seu nomenclator colorum*, Patavii, 1894.

Nelle zampe anteriori anca e trocantere colorati in baio, femore e tibia in ombrino, tarso più chiaro di colore nocciola; più scura, color baio, l'articolazione femore-tibia. Zampe medie e posteriori con anca e trocantere di color baio, tutte le altre parti sono ombrine; più scura la parte distale del femore. Per le proporzioni relative alle parti delle zampe anteriori del ♂ vedere la figura 4.

Addome con il 1° urite color baio, il 2° ombrino-baio, il 3° ombrino; uriti 4°-7° nocciola, 8° ombrino, gli ultimi color baio. Stili ombrini, di color baio nella parte basale, cerci nocciola.

Forma del margine posteriore dello stiligero e forma degli stili, visti ventralmente, molto simile a *P. Werneri* ULMER. Pene nettamente distinto rispetto a questa specie; l'incisione mediana è più profonda che in *P. Werneri* ULMER, i suoi lobi meno sporgenti dal margine posteriore dello stiligero. Tali lobi alla loro estremità sono quasi troncati ad angolo retto, anziché arrotondati come in *P. Werneri* ULMER, e mancanti nella parte distale, lateralmente, della piccola appendice presente in *P. Werneri* ULMER. Presenti invece, in ciascun lobo, le due appendici prossimali, appuntite, situate ventralmente e rivolte prossimalmente; tali appendici, staccantesi dal lobo del pene press'a poco allo stesso livello, sono di lunghezza diversa, la mediale di parecchio più breve dell'esterna e come sostenuta nella sua parte inferiore da una lamina chitinoso. Per la forma dell'apparato genitale maschile vedere le figg. 5-9.

IMMAGINE ♀

Capo color rosso-mattone, occhi neri; torace color rosso-mattone, baio nella parte dorsale del mesonoto e del metanoto.

Ali quasi trasparenti con sfumatura nocciola nella parte apicale del Campo Costale e Subcostale delle ali anteriori; ali anteriori sfumate di isabellino in corrispondenza dell'attaccatura. Venulazione sullo stesso tipo di quella del maschio, venature colorate in isabellino, testacee le grosse venature longitudinali delle ali anteriori.

Zampe di color testaceo, più scure in corrispondenza dell'anca e, le anteriori, corrispondentemente all'articolazione femore-tibia.

Addome testaceo-isabellino, testacei gli ultimi tre uriti; uroterghi più scuri lateralmente.

È difficile al presente poter dare caratteri differenziali tra questa ♀ e quella della *P. Werneri* ULMER, dato che la colorazione della predetta specie è stata descritta su materiale secco.

DIMENSIONI

Lunghezza del corpo: ♂, 6 mm.; ♀, 5 mm.

Lunghezza dei cerci: ♂, 10 mm.; ♀, mancanti.

Lunghezza delle ali anteriori: ♂, 5-5,5 mm.; ♀, 5 mm.

GEONEMIA E NOTE ECOLOGICHE

Finora *Paraleptophlebia Ruffoi* n. sp. è stata riscontrata solo nella località tipica: Italia, Monti Sibillini, Piano Piccolo, Laghetto, quota m. 1323, 10-VII-1954, 10 ♂♂, 2 ♀♀, leg. S. Ruffo.

Tale località è situata in Umbria, provincia di Perugia e comune di Norcia, tra il singolare paese di Castelluccio ed il confine umbromarchigiano. Il «Laghetto» è un piccolo stagno reniforme (diametro massimo m. 250, minimo 100) che si trova nella località Piano Piccolo¹ a quota m. 1323 s. m. sul versante umbro della catena dei Sibillini.

Lungo le rive di tale stagno la vegetazione prevalente era di *Ranunculus*, *Veronica* e Ciperacee, e quasi tutta la superficie risultava coperta da un denso banco di *Potamogeton*. Il giorno della cattura soffiava un vento piuttosto forte, che impediva evidentemente il volo agli Efemerotteri, i quali pertanto sono stati raccolti retinando sulla vegetazione intorno allo stagno.

Holotypus, ♂ e *Allotypus*, ♀ conservati in alcool nella collezione del Museo Civico di Storia Naturale di Verona; *Paratypi*, in alcool, nella mia collezione.

1. La zona dei Piani, che si estende a Sud del paese di Castelluccio, comprende il Piano Grande ed il Piano Piccolo (cfr. F° 132 Norcia della Carta d'Italia 1:100.000 dell'I.G.M.).